



RSA INTESA SANPAOLO - BANCA DI CREDITO SARDO FILIALI DI CAGLIARI

Apprendiamo, senza stupore, che il 5 marzo lo “Stato Maggiore” di Intesa Sanpaolo, nella persona dei suoi massimi vertici sarà a Cagliari per presentare la nuova Banca di Credito Sardo alle varie autorità- economiche e sociali dell’isola, con l’esclusione dei sindacati, in ogni forma istituzionale e aziendale.

Che un nuovo soggetto economico si affacci in un momento così delicato e complesso sulla scena economica sarda, non sorprende, ma fa riflettere. Soprattutto quando sceglie di estraniare da un evento importante la rappresentanza del capitale umano, di cui intende dare per scontato la sottomessa operosità nell’aggregare il mercato e nel portare a termine dei progetti che né il sindacato né i dipendenti hanno condiviso. Non stupisce specialmente quando si ha a che fare con manager che fanno dell’accentramento e del totale controllo del potere il loro unico stile di governo, rifiutando il confronto democratico.

La poca lungimiranza di questi signori potrebbe verosimilmente suggerire che anche il loro orizzonte temporale non sia poi tanto esteso e che, di conseguenza, la motivazione del personale che sul campo sarà l’unico e vero artefice del successo o meno dell’impresa, non è per loro un affare importante.

Ci si occupa **davvero** dei propri dipendenti quando si ha **davvero** a cuore la sorte della propria azienda, quando da questa dipende la propria onorabilità, la propria reputazione e magari il proprio futuro professionale. Ma non è questo il caso.

Allora, da lavoratori bancari sardi, è grave dover concludere che la Sardegna meriterebbe ben altra tempra di banchieri, ben altre menti e altri intendimenti per sperare in un servizio del credito diverso da quelli finora riscontrati.

Sarebbe stata una buona opportunità per dimostrare che la Banca può rendere un servizio migliore quando vengono coinvolte le risorse umane. In questo modo, invece, rimangono solo le Banche ed i banchieri, ovvero il solito film di cui tutti conoscono la storia e le gesta.

Cagliari, 5/3/2009